

martedì, Marzo 23, 2021

REDAZIONE SCRIVICI CONTATTI ULTIMO NUMERO ARRETRATI ABBONATI DISCLAIMER SOCIAL



Territorio ▾ Ambiente ▾ Salute/Sanità ▾ Internazionale ▾ L'agone Nuovo Cronaca Politica ▾ Società ▾ Sport Regione Lazio Cultura ▾

Eventi

BREAKING NEWS

Disposte 13 misure cautelari per gli scontri del 1 maggio 2019 a Torino



Covid

Covid Testata

Gimbe: “La curva rallenta, ma siamo ancora in piena terza ondata”

23/03/2021

4

Mi piace 0



Share



Il presidente della Fondazione, Nino Cartabellotta: “Il virus sta circolando in maniera ancora importante nel nostro Paese”

“Bisogna avere pazienza e prudenza. Come abbiamo visto con la Sardegna, passata da bianco ad arancione, si tratta di

un equilibrio molto fragile, perché **il virus sta circolando in maniera ancora importante** nel nostro Paese. Si vedono segnali di rallentamento, che non vuol dire che abbiamo scavallato il picco, ma che la curva cresce meno velocemente e i numeri iniziano a ridursi in particolare nelle Regioni dove le restrizioni sono partite per prime. **I numeri ci stanno dicendo che siamo ancora nel pieno della terza ondata**”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, ai microfoni di Radio Cusano Campus.

“L’elemento principale di questa terza ondata – ha sottolineato – è che partivamo da numeri già alti, soprattutto sul fronte ospedaliero. Quando si parte da un livello di contagio molto alto e da un livello di saturazione ospedaliero intermedio, si fa presto a saturare i posti. **La vaccinazione dei più fragili faciliterebbe la situazione**”.

“Siamo lontani mille miglia dall’obiettivo europeo per cui entro il 31 marzo bisognava vaccinare l’80% degli over 80. Alla fine ogni Regione ha dato priorità diverse rispetto al piano vaccinale. Oggi abbiamo il 4,1% della popolazione che ha fatto le due dosi, ma ci sono differenze importanti su base regionale”.

Aggiunge il presidente della Fondazione Gimbe: “Alcune Regioni non hanno

NUMERO FEBBRAIO 2021!



un'anagrafe vaccinale, hanno personale sanitario rispetto ad altre, le differenze sono legate a tutte queste variabili. È impossibile al momento definire un quadro sistematico. Quello che è certo, come ha detto anche Draghi, è che le Regioni vanno in ordine sparso".

"Noi abbiamo avuto un primo piano presentato a metà dicembre – ha ricordato – dal ministro Speranza dove nel primo trimestre del 2021 erano previste 28 milioni di dosi, che ora si sono ridotte a 15 milioni e 700 mila, quindi sono state quasi dimezzate. Di questi 15 milioni e 700 mila, mancano all'appello circa 6 milioni di dosi. Quindi **il primo vero grosso problema è che i vaccini arrivati sono pochi**. Nella prima versione del piano le categorie con priorità erano gli operatori sanitari, ospiti e personale rsa e poi gli over 80. Siccome si attendevano più vaccini, oltre agli operatori sanitari è stato vaccinato tutto il personale che ruota intorno agli ospedali. Alla fine sono rimasti indietro gli over 80, la fascia di età che ha pagato il prezzo più caro nella pandemia ed era la prima che bisognava proteggere".

Quanto al caso Astra Zeneca, con il governo che la scorsa settimana ha deciso lo stop delle vaccinazioni con questo siero in attesa del parere definitivo dell'Ema, Cartabellotta ha detto: "La mia impressione, guardando i numeri, è che **la campagna vaccinale con AstraZeneca sia ripresa con gli stessi ritmi precedenti al blocco**. Poi è chiaro che specifiche diffidenze indotte da questo pasticcio molto politico e meno scientifico in questo momento sui numeri non si vedono".

(Agi)

Mi piace 0



Articolo precedente

Coronavirus nel mondo: Putin su Sputnik:
"La Ue difende gli interessi delle persone o
delle aziende?"

Articolo successivo

Gino Strada: "La sanità non può essere
gestita dalle Regioni in questo momento. Lo
Stato faccia qualcosa"

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

ULTIME

L'Agone Nuovo

Il giornale della Tuscia romana

Associazione No Profit presente da sempre nel territorio Sabatino e nella Tuscia, e che da tempo è presente anche nel Municipio XIV e Municipio XV e nel territorio della provincia di Viterbo.



Per Cartabia è necessario vigilare sulle infiltrazioni mafiose in era Covid

23/03/2021

Disposte 13 misure cautelari per gli scontri del 1 maggio 2019 a Torino

23/03/2021

Il blitz di Morra in un centro vaccinale che si è trasformato in un boomerang

23/03/2021

LE NOSTRE SCELTE

Istat, spesa sulla fornitura acqua a +9,2% dal 2015

22/03/2021

A proposito della Giornata Mondiale Sindrome di Down,

21/03/2021

"Mi stanno ammazzando!". Ma era una sfida "social"

21/03/2021

LE PIÙ LETTE

Società	11497
Politica	4519
Eventi	3276
Cronaca	3252
Salute	2942
Cultura	2859
Cerveteri	2515
Bracciano	2382

Usiamo i cookie per migliorare l'utilizzo del sito. Maggiori informazioni

Cliccando qui presti il tuo consenso. Grazie!